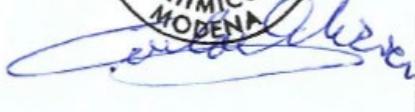
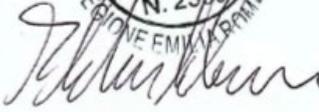




<p>Kerakoll S.p.a. Via dell'Artigianato n°9 41049 Sassuolo (MO)</p>	<p>SITO KK3 - Rubiera(RE) Via Corradini n°6 Istanza di VIA postuma, art.29 comma3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. punto A.2.15 della L.R 4/2018.</p>
--	---

<p> Praxis Ambiente srl N. Reg. Imp. /C.F. /P. IVA 02700100361 Via Canaletto Centro N°476/A - 41122-Modena ☎ 059 454000 - ✉ 059 450207 ✉ info@praxisambiente.it PEC-praxisambiente@legalmail.it</p>	<p>ELABORATO: Sintesi non Tecnica del SIA Emissione gennaio 2023</p>
---	--

COMMITTENZA	Gruppo di Progettazione	
<p>KERAKOLL Spa Via dell'Artigianato n° 9 41049-Sassuolo (MO)</p>  <p>KERAKOLL KERAKOLL S.p.A. - Via dell'Artigianato, 9 41049 SASSUOLO (MO) Cod. Fisc. 01174510360 - P.IVA 01174510360</p>	<p>Dott. Carlo Odorici Ordine dei Chimici di Modena n°214 Strada Canaletto Centro n°476/A, 41122- MODENA</p>  	<p>Ing. Roberto Odorici Ordine degli Ingegneri di Modena n° 2.889 Strada Canaletto Centro n°476/A, 41122- MODENA</p>  
<p>Gennaio 2024</p>		

INDICE

1	SINTESI NON TECNICA	3
1.1	LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	3
1.2	MOTIVAZIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VIA POSTUMA	5
1.3	ALTERNATIVE VALUTATE	6
1.4	CARATTERISTICHE FUNZIONALI E DIMENSIONALI DEL PROGETTO	8
1.5	STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	8
1.5.1	Misure di mitigazioni degli impatti su suolo e ambiente idrico	8
1.5.2	Misure di mitigazione impatti su suolo-sottosuolo	9
1.5.3	Misure di mitigazione impatto acustico	9
1.5.4	Misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico	9

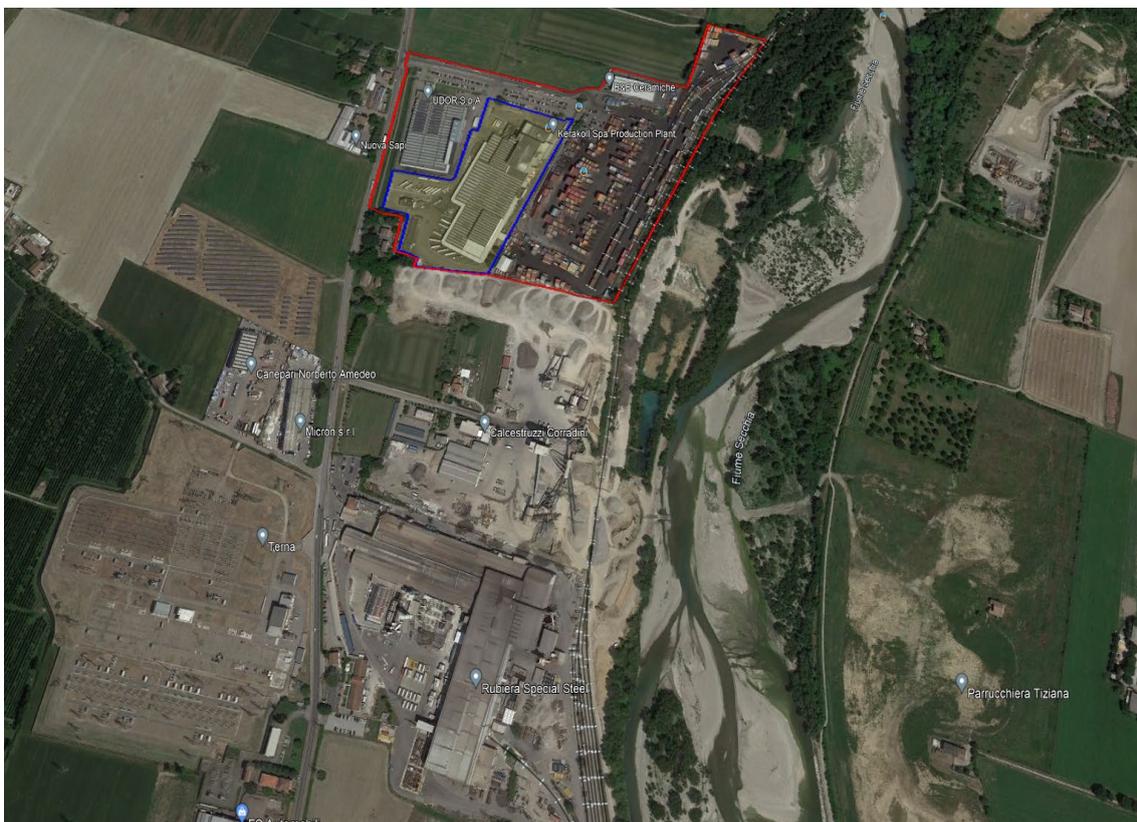
1 SINTESI NON TECNICA

L'articolo 5, paragrafo 1, lettera e) della Direttiva VIA impone ai Proponenti di includere una Sintesi non Tecnica dello SIA. Tale obbligo è ribadito nell'Allegato IV, punto 9. Trattandosi di VIA Postuma molte informazioni sono direttamente disponibili in quando derivano da quasi 20 anni di attività dello stabilimento.

1.1 LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

L'area d'intervento è collocata in Provincia di Reggio Emilia nella parte sud-est del territorio del comune di Rubiera, non lontano dal fiume Secchia che segna il confine tra le province di Modena e Reggio Emilia. L'area produttiva di via Corradini era prevista all'interno di un area ricompresa nel Piano particolareggiato denominato "PP Cà del Cristo" del Comune di Rubiera approvato dal Consiglio Comunale in data 28/12/2000, con deliberazione n° 109; di tale piano particolareggiato l'area Kerakoll costituisce il secondo stralcio funzionale d'intervento e corrisponde al piano particolareggiato già denominato "PP2 Cà del Cristo", approvato dal Consiglio Comunale in data 17/07/1996, con deliberazione n° 98.

L'area su cui sorge lo stabilimento Kerakoll di Rubiera (KK3) è delimitata da una linea blu nella figura di seguito riportata su base foto-aerea (Google Earth aprile 2021); l'area ha una estensione di circa 42,000mq. Il perimetro delimitato da una linea blu comprende l'intero comparto produttivo "PP Cà del Cristo" per una estensione di circa 160.000 mq. Nel comparto, ad est dello stabilimento Kerakoll, verso il fiume Secchia è insediato Terminal Rubiera (logistica); ad ovest tra Kerakoll e la SP51, UDOR SpA azienda metalmeccanica.



A sud del comparto, già in precedenza, era insediata la Calcestruzzi Corradini produzione calcestruzzi ed inerti.; ancora più a sud è insediata l'Acciaieria di Rubiera azienda storica del territorio che produce acciai speciali.

L'area edificata a destinazione produttiva, comprendendo anche l'insediamento ad ovest della SP51, in comune di Casalgrande, ha una estensione di circa 690.000 mq.

L'edificio principale in cui è concentrata la produzione e lo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti ha una superficie di circa 15.000 mq oltre ad una ampia tettoia a sud; l'edificio ha altezza differente in funzione delle attività svolte all'interno, l'altezza massima arriva a 33 m da terra.

Le aree di scarico sono collocate a nord, in adiacenza ai parchi silo delle materie prime; le linee di produzione e confezionamento sono immediatamente a sud dell'area di stoccaggio; i magazzini dei prodotti finiti sono a sud e a ovest delle linee di produzione. L'attività di carico dei prodotti finiti avviene a sud dove è presente già una ampia zona coperta.

Gli uffici amministrativi sono concentrati in un edificio nell'area a est, la tettoia di ricarica dei carrelli elevatori, tutti elettrici, è collocata in prossimità del confine sud/ovest dell'insediamento.

PROPONENTE			
Kerakoll Spa			
MODIFICHE DELLA VARIANTE ALL'AUA			
La richiesta di modifica dell'AUA esistente non determina la realizzazione di nuovi edifici né modifiche a quelli esistenti. Unica modifica esterna è la sostituzione del tratto terminale della emissione E14, che avrà diametro maggiore da 40 a 65 cm. Il punto di emissione sporge per circa 2 m dalla copertura ma non risulta visibile da terra per la presenza del parapetto laterale.			
APPROVAZIONE DEL PROGETTO ALL'INSEDIAMENTO DELL'AZIENDA			
L'unica modifica esterna riguarda la sostituzione del camino di espulsione della emissione E14, che non richiede un titolo autorizzativo e risulta realizzabile in Edilizia Libera			
INFORMAZIONI TERRITORIALI			
L'insediamento Kerakoll di Rubiera è inquadrato catastalmente al Foglio 28 del Comune di Rubiera ai seguenti particelle mappali:			
Comune	Foglio	Particelle (n)	Area (mq)
Rubiera	18	403, 402, 401, 343, 341, 219, 218, 2012391	42.500

L'Area su cui sorge lo stabilimento è classificata come: **Ap_ Ambiti urbani consolidati a prevalente destinazione produttiva** così come indicato nella Tavola PS2 dal PSC del Comune di Rubiera.

Il RUE disciplina le modalità d'intervento nel territorio urbanizzato e classifica tale ambito come: **AP1 - Sub ambiti per attività artigianali-industriali di rilievo comunale consolidati". (Art. 36.1)**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa ai vincoli che insistono sull'area di intervento:

Vincoli		Estremi
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO _ Limite fascia C		(artt. 66-67-68 PTCP) (art. 11.1 PSC)
Linee elettriche AT e MT e relative fasce di rispetto		PSC - 13.1

1.2 MOTIVAZIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA VIA POSTUMA

La VIA postuma viene presentata in quanto è stata ravvisata la necessità di sottoporre lo stabilimento a VIA postuma, non essendo stato assoggettato a VIA in fase di insediamento iniziale. Tale ipotesi si è configurata in seguito all'assoggettamento a VIA del progetto di raddoppio dello stabilimento di Sassuolo in via Pedemontana.

In senso letterale il processo produttivo prevede l'impiego di sostanze chimiche: cementi, calce leganti idraulici ed additivi che vengono miscelati a sabbia ed inerti per preparare prodotti premiscelati pronti all'uso nei cantieri edili. In senso letterale l'attività di Kerakoll che impiega "sostanze chimiche" potrebbe essere compresa al punto A.2.15 dell'allegato A2 della LR Emilia Romagna 4/18, che coincidono con quelle riportate negli allegati alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. In essi si riporta infatti in modo testuale "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici", per tali attività la soglia prevista di 35.000 ton/a risulta superata. Va segnalato che la maggior quantità di materie prime è costituita da inerti: sabbia di fiume, carbonato di calcio e solfato di calcio che rappresentano oltre il 60% del totale.

Il ciclo produttivo nello stabilimento Kerakoll di Rubiera non è variato dalla realizzazione dello stabilimento e può essere così riassunto. All'interno di miscelatori vengono caricati i vari componenti secondo una ricetta diversa in funzione del formulato commerciale da preparare, segue accurata miscelazione a secco e a freddo; il prodotto viene immesso in un serbatoio dal quale alimenta le linee di confezionamento, i contenitori sono sacchi in carta o in triplo strato (carta-polietilene-carta) di diverso volume in grado di contenere prodotto in quantità compresa tra 1kg e 25 kg.

Nei fatti Kerakoll ha industrializzato e migliorato, garantendo risultati di applicazione notevolmente superiori, quanto avveniva in precedenza direttamente nei cantieri edili, dove la betoniera veniva caricata sabbia e/o altri inerti oltre a calce, cemento ed additivi e quindi miscelata ad umido e poi immediatamente utilizzata.

La industrializzazione ha consentito di predisporre ricette complesse e specifiche per impieghi particolari e di ottenere prodotti omogenei in grado di dare garanzie ben superiori a quelle possibili con la miscelazione diretta in cantiere; ha inoltre semplificato l'attività esecutiva in cantiere senza alcuna modifica configurabile come processo chimico. I leganti idraulici contenuti nei preparati danno luogo a processi chimici solamente se miscelati con acqua e ciò avviene solamente nei cantieri edili dove il preparato, ottenuto a secco, viene miscelato con acqua che rende il prodotto fluido ed in

grado di assumere la forma richiesta in opera. Solo successivamente determina la formazione di legami intramolecolari tra la matrice (sabbia) e leganti (calce e/o cementi) che avviene in due fasi, (presa e maturazione) durante le quali si determina il progressivo indurimento in opera che alla fine conferisce la resistenza meccanica necessaria al manufatto e/o all'opera costruita.

Pare ragionevole ritenere, anche per la soglia oggettivamente bassa, che nella prima applicazione si ritenesse di escludere dalla VIA lavorazioni che non prevedevano processi chimici o quanto meno fisico/chimici delle materie prime utilizzate. Questa è verosimilmente la ragione dell'esclusione dalla VIA in sede di insediamento iniziale in quanto i quantitativi di materie prime e i prodotti impiegati erano ben definite nella istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La Circolare n°27569 del 14 novembre 2016 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4/3/14, n. 46.". Al punto 2: "Chiarimento terminologia dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06", che riguarda l'AIA e non alla VIA, precisa cosa si debba intendere per Produzioni Chimiche riguardo alle quali la nota riporta "*Con particolare riferimento al punto 4, dell'allegato VIII, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, fermo restando quanto già chiarito al punto 6 del decreto 12422-GAB del 17 giugno 2015, si precisa che nelle categorie IPPC 4 rientrano solo installazioni nelle quali si svolgono reazioni chimiche o biochimiche. Sono pertanto da considerarsi escluse le installazioni in cui i prodotti subiscono solo processi fisici (quali filtrazione, distillazione, miscelazione, confezionamento, ...)". Tale chiarimento non è formalmente estesa seconda parte del D.Lgs, 152 che riguarda l'assoggettamento a VIA e Screening.*

La modifica dell'AUA richiesta per la quale viene presentata la VIA postuma non determina effetti sull'impatto ambientale determinato dall'insediamento Kerakoll di Rubiera.

1.3 ALTERNATIVE VALUTATE

Trattandosi di modifica di modesta entità ad uno stabilimento esistente non paiono esistere alternative alle due modifiche proposte infatti:

- La modifica alla emissione E14 che aumenta la portata di aspirazione dalle baie di scarico delle materie prime (macro-componenti) è finalizzata a migliorare la captazione delle polveri nei sili di stoccaggio anche in caso di scarico contemporaneo di diverse cisterne; la sola alternativa è rallentare le condizioni di scarico ed aumentare l'attesa dei conferimenti.
- Il prolungamento delle ore di lavoro del turno notturno è finalizzata ad accogliere una richiesta sindacale e comunque è una esigenza temporanea in quanto si prevede la sospensione del terzo turno quando sarà ultimato l'ampliamento dello stabilimento di Sassuolo che risulta già avviato. La sola alternativa è rinunciare a quote di mercato nei periodi in cui la domanda del mercato è massima in quanto il terzo turno completo, senza limitazioni, nello stabilimento di Sassuolo è già stato autorizzato ed attivato.

1.4 CARATTERISTICHE FUNZIONALI E DIMENSIONALI DEL PROGETTO

Non sono previsti ampliamenti dello stabilimento produttivo esistente che insiste su di un'area di 42.000 mq, ed è costituito di tre edifici separati di seguito elencati.

- Stabilimento principale: collocato sul margine est, occupa quasi l'intera lunghezza del lotto, in esso sono collocati: scarico e stoccaggio materie prime (parte nord); produzione e confezionamento parte centrale ad est; magazzini di stoccaggio dei prodotti confezionati, a sud e in parte ad ovest; caricamento prodotti a sud sotto un'ampia tettoia. La superficie dell'edificio è di circa 15.000 mq escluse le tettoie esterne, l'altezza cambia in differente in funzione delle attività svolte, l'altezza massima arriva a 33 m da terra dove sono collocati i silos di stoccaggio delle materie prime.
- Palazzina Spedizioni edificio a due piani al centro del lotto (in direzione nord/sud), ad ovest dell'edificio principale di due piani della superficie di 200 mq per piano.
- Tettoia in cui avviene la ricarica dei carrelli elevatori posta a sud/ovest della superficie di 510mq.

1.5 STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le modifiche allo stato di fatto determinano impatti nulli o trascurabili al quadro ambientale rispetto allo stato di fatto dello stabilimento che adotta adeguate misure di mitigazione.

1.5.1 Misure di mitigazioni degli impatti su suolo e ambiente idrico

La trasformazione prevista non determina alcun maggiore impatto sulle acque superficiali e sotterranee in quanto non è previsto né incremento del consumo di acque potabili o produzione di acque reflue. Non essendo previste trasformazioni strutturali non ci saranno consumi idrici ed impatti di cantiere.

Lo stabilimento Kerakoll di Rubiera ha un ridotto consumo idrico, l'approvvigionamento di acqua potabile utilizzata nello stabilimento viene prelevata dal pubblico acquedotto; la quantità massima annua prelevata è di 3.000 mc/a, non viene utilizzata nel processo produttivo ed il consumo maggiore è quello domestico per i servizi igienici del personale. Consumi ridotti sono utilizzati nei laboratori di controllo qualità e per il lavaggio dei carrelli elevatori.

Il collettore fognario nel quale si immettono i due scarichi aziendali recapita le acque al depuratore centralizzato di Rubiera; l'autorizzazione allo scarico è stata rilasciata dall'amministrazione comunale prima dell'avvio della produzione.

In azienda non si originano acque di dilavamento per le ragioni di seguito specificate:

- Il conferimento delle materie prime polverulente avviene in aree coperte dotate basculante scorrevole di chiusura e lo scarico avviene in ambiente aspirato che impedisce la dispersione di polveri all'esterno.

- La zona di carico del prodotto finito confezionato in sacchi integri, collocati su pallets e rivestiti con cellophane che non disperde prodotto avviene sotto la tettoia a sud-
- Kerakoll ha inoltre stipulato un contratto con un'azienda che provvede allo spazzamento bisettimanale delle aree esterne dello stabilimento proprio al fine di prevenire il dilavamento di materiali dispersi casualmente.

1.5.2 Misure di mitigazione impatti su suolo-sottosuolo

La trasformazione prevista non determina alcun maggiore impatto su suolo e sottosuolo in quanto non è prevista alcun ampliamento delle strutture edilizie esistenti né consumo di suolo.

La costruzione dello stabilimento Kerakoll di Rubiera è avvenuta a seguito della parziale demolizione di un edificio esistente in cui era previsto l'insediamento di uno stabilimento ceramico all'interno di un comparto produttivo che nella maggior parte risultava già completato.

1.5.3 Misure di mitigazione impatto acustico

La trasformazione prevista non determina alcun maggiore impatto acustico in quanto l'amento della portata della emissione E14 sarà adeguatamente mitigata sulla sorgente con un silenziatore in grado di non incrementare l'attuale emissione sonora.

L'incremento del numero delle giornate autorizzate per il terzo turno notturno sarà temporaneo e sospeso ad avvenuto completamento dell'ampliamento dello stabilimento di Sassuolo in quanto tale ampliamento è stato eseguito al fine di riuscire ad effettuare la produzione nei due turni diurni.

Il monitoraggio acustico della durata di 24 ore eseguito nei due recettori più vicini, in una giornata in cui era attivo il terzo turno ha accertato il rispetto sia del valore assoluto di immissione che del valore differenziale di immissione.

1.5.4 Misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico

La trasformazione prevista determina un modesto incremento teorico delle polveri dai camini dello stabilimento per l'amento della portata della emissione E14 e per l'aumento da 200 a 250 delle giornate con il terzo turno da 200 a 250.

La stima dei flussi di massa emessi dai camini aziendali, calcolate in modo estremamente cautelativo [è stato utilizzato valore massimo autorizzato (valore che non deve e non viene mai superato), il tempo di funzionamento massimo, tutto il particolato è stato ipotizzato costituito da polveri fini (PM10) mentre il limite è espresso in (PTS) polveri totali, che il terzo turno sia effettivamente svolto per 250 giornate (ipotesi poco probabile) ha previsto l'incremento massimo teorico della emissione di PM10 del 5,5% rispetto l'emissione media giornaliera. L'incremento effettivo per quanto riguarda le PM10 indotto dalle modifiche in progetto è comunque contenuto.

La trasformazione prevista non determina effetti sul traffico indotto e quindi aumento delle emissioni in atmosfera; è stato predisposto uno studio specifico per quantificare il contributo delle

emissioni del traffico indotto dallo stabilimento Kerakoll sulla via Corradini e sulla SP41 esteso ad un'area di 1 Km² che comprende un tratto di 1.100 m della SP51.

La maggiore emissione complessiva giornaliera dovuta al maggior traffico indotto dallo stabilimento Kerakoll di Rubiera, è pari a: 42g/g di PM10; 670g/g di NOx; 212 kg/g di CO2; in termini percentuali, nell'area indagata di 1km², è in media del 5% per i tre composti indagati. Per avere un termine di paragone risulta circa un terzo rispetto a quello del polo logistico insediato nello stesso comparto prima di Kerakoll. Tale contributo non sarebbe stato significativamente diverso in caso di insediamento di uno stabilimento ceramico come inizialmente previsto.